

Presidente Ferrarini perchè non organizza lei un incontro?

GIORNI ORSONO SUL quotidiano "La Stampa", venivano pubblicate alcune esternazioni di Patrizia Ferrarini. In sintesi, la presidente dell'ASCOM susina chiedeva alla Regione ed all'osservatorio sulla Torino Lione gli strumenti di conoscenza per poter difendere la posizione dei pro TAV e spiegare alla gente, ed in particolare agli operatori economici della Valle, in che modo possano avvenire le ricadute economiche dell'opera sul territorio.

A prescindere dal fatto che, se uno è favorevole al TAV, dovrebbe almeno sapere perché lo è, aldilà degli slogan triti e ritriti che i sostenitori dell'opera da anni stanno lanciando, ci piacerebbe sapere se la signora Ferrarini ha visto il progetto di LTF con tutti i suoi allegati, se ha letto i primi due quaderni dell'osservatorio, se ha sviscerato tutte le problematiche legate ai trasporti, se si è informata su come funzionano i cantieri dall'alta velocità in giro per l'Italia, a chi sono affidati gli appalti ecc. ecc.

La ringraziamo dell'affermazione che i NO TAV non sono quattro gatti e che sono persone preparate, vogliamo però aggiungere che tale preparazione non deriva dall'aver partecipato a corsi di specializzazione, bensì dall'attenzione prestata alla vicenda nel corso degli anni, e di anni a disposizione ce ne sono stati tanti, per cui bastava dedi-

care un minimo di tempo libero all'informazione.

Lo stimolo per fare ciò, però, deriva dall'amore che uno ha per il territorio nel quale vive e lavora, e non parliamo di sindrome N.I.M.B.Y. bensì della volontà di vedere una valle che si sviluppa e che guarda al futuro.

Si tenga presente che all'interno del movimento vi sono persone che fino ad alcuni anni fa erano favorevoli al TAV, pur coscienti del danno ecologico che i cantieri avrebbero portato in valle; essi ritenevano e

ritengono tuttora che il progresso, per forza di cose richiede sempre sacrifici a qualcuno, ed è innegabile che i cantieri della Torino Lione porteranno un gran disastro: quindi tutto ciò andrebbe accettato in nome del progresso. Ma il TAV è progresso? E sviluppo per il Piemonte? E strategicamente indispensabile per il sistema dei trasporti? Porta lavoro? Aldilà degli slogan è difficile trovare una risposta affermativa a queste domande (come per altro affermava Gemma Amprino del giugno 2005). Per

questo motivo ecco che chi approfondisce l'argomento diventa un NO TAV, ameno che non abbia interesse diretti o indiretti che lo portano ad essere favorevole all'opera.

Quindi, alla signora Ferrarini e a tutti coloro che sono favorevoli al TAV, né la Regione, né Virano, e nessun altro verrà a spiegare qualcosa di più di ciò che hanno detto finora. Non sia mai che il Movimento NO TAV aumenti ancora i suoi adepti, perché il TAV, se lo conosci lo eviti. Ci ha già pensato LTF con la pre-

sentazione del progetto preliminare a rimettere in moto la protesta, parliamo di protesta vera, di chi il progetto lo ha visto e se lo è fatto spiegare dai tecnici, non di chi finge preoccupazione per la propria città, ma poi lascia che tutto accada, rendendosi complice, forse inconsapevolmente, delle malefatte altrui.

A tale proposito, verremmo fare un appunto anche all'amministrazione comunale di Susa, ed in particolare all'assessore Pelissero: prima di parlare di un argomento bisogna conoscerlo, in tal modo eviterebbe di dire, ad esempio, che i "ricettori" sono degli apparecchietti per misurare lo smog, la polvere ed i rumori e che essi saranno applicati sugli edifici le cui foto compaiono sugli elaborati LTF.

Pelissero, per "ricettori" si intendono gli edifici con i loro occupanti!!!

E poi delle sorgenti che saranno prosciugate, delle case che verranno abbattute, da quelle che saranno danneggiate, dei danni economici che subiranno le aziende nei pressi delle frazioni, e di tante altre criticità non ne parliamo?

Ritornando alla si-

gnora Ferrarini, perché non organizza un incontro fra gli operatori economici di Susa e dei tecnici che non siano di parte? E lo stesso invito, per un'ennesima volta, lo facciamo anche al nostro sindaco. Chi lo impedisce? Pubblicamente però, aperto a tutti, non come i convegni che sono abituati a fare coloro che promuovono l'opera, ad inviti, a porte chiuse e magari mandando via i giornalisti dopo l'introduzione.

Se volete, noi che siamo preparati e queste cose le stiamo facendo da anni, vi diamo anche una mano, senza essere di parte, come abbiamo fatto nelle frazioni e a Meana, a Mompantero e a Foresto, dove ci siamo limitati a fare informazione utilizzando esclusivamente materiale LTF.

Però fate in fretta, perché la gente deve sapere, ma non da noi, perché siamo di parte, dovete incominciare a farlo anche voi, con un'informazione corretta e concreta, e non solo con false promesse di occupazione, sgravi fiscali. Il tempo degli slogan è finito.

P.S.: Sarebbe gradito un cortese riscontro, non il solito muro di gomma.

PER IL COMITATO NO TAV
SUSA-MOMPANTERO
VALTER DI CESARE
MARIO FONTANA
FRANCO NICOLAS
FRANCO ZACCAGNI